

L'ospedale Del Ponte tra i migliori 5 in Lombardia per numero di parti

Pubblicato: Venerdì 22 Novembre 2019



Milano, Bergamo, Brescia e poi Varese. **L'ospedale Del Ponte è il quarto in Lombardia per numero dei parti.**

La classifica è stata redatta dal sito **“Dove mi curo”**, portale di public reporting in ambito sanitario, che dal 2013 rappresenta un **punto di riferimento per individuare la struttura in cui curarsi**. Il Del Ponte conferma la sua qualità

Ospedale Del Ponte: le ragioni di un primato

Le strutture lombarde analizzate sono 66: il 43,9% rispetta il valore di riferimento fissato a 1000 parti mentre il 13,6% non rispetta il valore minimo di 500 parti l'anno.

«Per garantire una maggiore sicurezza, questi centri andrebbero accorpati o riconvertiti, ad esempio in ambulatori. Un discorso a parte va fatto per gli ospedali situati nelle valli o in montagna, località difficili da raggiungere, in cui dei punti nascita devono necessariamente esserci anche se i loro volumi di attività non sono in linea con gli standard – spiega **Grace Rabacchi**, Direttore Sanitario dell'Ospedale Sant'Anna – A.O.U Città della Salute e della Scienza di Torino, presidio che si riconferma 1° in Italia per numero di bambini nati.

A livello nazionale, **l'Ospedale Maggiore Policlinico – Clinica Mangiagalli** di Milano è 2° in Italia per volume di parti, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo è 4°, il Presidio Ospedaliero Spedali Civili di Brescia è 9° e l'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi – ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano è 10°.

Giusta proporzione di tagli cesarei: indice di adeguatezza delle cure

La giusta proporzione di tagli cesarei, insieme ai volumi, è tra i fattori più importanti a cui guardare al momento di scegliere l'ospedale, perché è indicativo dell'adeguatezza dell'assistenza prestata. In Italia, il regolamento del Ministero della Salute sugli standard quantitativi e qualitativi dell'assistenza ospedaliera (DM 70) fissa i valori massimi relativi ai cesarei primari al 25% per le maternità che effettuano più di 1.000 parti annui e – come detto precedentemente – al 15% per quelle che ne eseguono meno di 1.000.

L'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il Presidio Ospedaliero Spedali Civili di Brescia, l'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi – ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano e **l'Ospedale Filippo del Ponte di Varese rispettano la soglia** per quanto riguarda la percentuale di tagli cesarei primari, che devono mantenersi inferiori-uguali al 25%.

«Rispetto al parto vaginale, il parto con taglio cesareo comporta maggiori rischi per la donna e per il bambino, motivo per cui dovrebbe essere effettuato solo in presenza di indicazioni materne o fetali specifiche» spiega Elena Azzolini, medico specialista in Sanità Pubblica e membro del comitato scientifico

Come scegliere il punto nascita?

Volumi e giusta proporzione di parti cesarei sono due fattori importanti da guardare perché indicativi dell'esperienza e dell'adeguatezza delle cure prestate, ma ci sono anche altri aspetti da non sottovalutare. Le donne, in genere, hanno aspettative precise riguardo al momento della nascita del loro bambino: c'è chi ci tiene a partorire **nel modo più naturale possibile**, chi vuole assolutamente **contenere il dolore**, chi desidera il neonato **con sé 24 ore su 24** e chi chiede di **conservare il sangue del cordone ombelicale**. Non si può prescindere, poi, dall'andamento della gravidanza: se insorgono patologie a carico della donna o del nascituro durante l'attesa bisogna necessariamente puntare su un centro hub di II livello che disponga di strumentazione adeguata e di una **Terapia Intensiva Neonatale**. «Invece, se la gravidanza è fisiologica, la futura mamma può scegliere di farsi seguire presso i consultori e di partorire negli ospedali spoke di 1° livello – ben collegati ai centri hub di 2° – purché vantino adeguati volumi di attività» spiega Grace Rabacchi.

È fondamentale, quindi, informarsi per tempo per capire se la struttura prescelta risponde alle proprie esigenze: se dispone cioè di un servizio di analgesia epidurale gratuita h24 7 giorni su 7, di una vasca per il parto in acqua e di un servizio di rooming-in 24 ore su 24. E ancora: se è un centro di raccolta del sangue del cordone ombelicale o se è presente una Terapia Intensiva Neonatale.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it